

SAN CANZIAN D'ISONZO

West Nile virus allerta ai donatori per le zanzare e i pappataci

Chi dona dovrà sottoporsi a uno specifico test: riguarda le tre province di Udine, Gorizia e Pordenone. In primi casi scoperti nel Padovano

SAN CANZIAN D'ISONZO

Allerta per i donatori di sangue che abbiano soggiornato anche solo per una notte nelle province di Pordenone, Gorizia e Udine: c'è l'allarme per i rischi di trasmissione dell'infezione da West Nile Virus. Questo a seguito di riscontro di un caso positività per il virus in pool di zanzare nei comuni di San Vito al Tagliamento in Provincia di Pordenone, di San Canzian d'Isonzo, Provincia di Gorizia e di Palazzolo Dello Stella, Provincia di Udine, casi segnalati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. per questo, spiega una nota, la struttura di Coordinamento delle Attività Trasfusionali della Regione Friuli-Venezia

Giulia dispone l'introduzione di un test specifico (Nat) per sulle donazioni di sangue ed emocomponenti raccolte in regione. Si richiama l'applicazione, per i donatori che abbiano soggiornato anche solo per una notte nelle province di Pordenone, Gorizia e Udine o in alternativa alla sospensione per 28 giorni dei donatori che abbiano trascorso almeno una notte nelle aree interessate. Ai fini dell'esportazione di unità di sangue cordonale a uso personale inoltre, si raccomanda che l'autorizzazione sia rilasciata dopo adeguata informazione della madre sulla necessità che il sangue sia sottoposto alla ricerca del Wnv con tecnica Nat prima di qualsiasi utilizzo per finalità cliniche.

I responsabili delle Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali sono invitati a dare tempestiva attuazione alle indicazioni, informando puntualmente i singoli Servizi trasfusionali

operanti nelle Regioni/Province autonome di rispettiva competenza, anche per gli aspetti inerenti le Banche di sangue cordonale.

Nel Padovano, il 7 luglio scorso, sono infatti tre i primi casi registrati, di cui due con pazienti anziani ricoverati in condizioni serie con una encefalite. Il primo caso di West Nile in Italia nel 2022 riguarda un virus trasmesso dalla zanzara comune. In ospedale è finito un 73enne della provincia ricoverato in Terapia Intensiva con sintomi inizialmente cardiologici. Pochi giorni dopo in zona è stato individuato un secondo caso di West Nile, questa volta del tutto asintomatico, in un donatore di sangue: on presentava alcun tipo di disturbo. Del resto, l'80% dei casi di West Nile si presenta in maniera del tutto asintomatica e nel 20% dei contagi compare una febbrietta estiva, con temperatura a 38-39 gradi, marcata astenia, cefalea e dolori. In questo scenario, meno dell'1% dei casi sviluppa un'encefalite con un quadro neurologico grave. Successivamente è stato ricoverato un 82enne di Teolo con un'encefalite da Virus Toscana, forma infettiva meno comune del West Nile trasmesso dai pappataci. Per difendersi dai virus veicolati da insetti, chiariscono quindi i vertici sanitari è importante agire anche nelle proprie abitazioni svuotando i sottovasi e disinfestando le caditoie. Efficace l'utilizzo di repellenti e di indumenti coprenti e chiari. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970